



**Programma Elettorale
2015 - 2020**

INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
1 - DEMOCRAZIA DIRETTA, TRASPARENZA, TAGLIO DEI COSTI DELLA POLITICA E AMMINISTRAZIONE.....	5
2 - BILANCIO, RISORSE E SOCIETÀ PARTECIPATE	7
3 - AMBIENTE	8
3.1 - GESTIONE DEI RIFIUTI.....	8
3.2 - PIANO DI SMALTIMENTO DELL'AMIANTO.....	10
3.3 - DISCARICA DI COZZO VUTURO	10
3.4 - INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	11
3.5 - RANDAGISMO	11
4 - ACQUA PUBBLICA	12
5 - ENERGIA	13
6 - LAVORO E SVILUPPO	14
7 - ARTIGIANATO E COMMERCIO.....	15
8 - URBANISTICA ED EDILIZIA.....	16
8.1 URBANISTICA	16
8.2 VIABILITÀ	16
8.3 TUTELA E SICUREZZA.....	18
8.4 EDILIZIA.....	18
8.5 DECORO URBANO.....	19
8.6 VERDE PUBBLICO	20
9 - PERGUSA.....	21
10 - CULTURA E TURISMO	23
11 - AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.....	25
12 - SPORT E SALUTE.....	26
12.1 SPORT.....	26
12.2 SALUTE.....	27
13 - POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ	29

PRESENTAZIONE

Il Movimento 5 stelle nasce per dare voce e potere a cittadini stanchi di assistere al declino di un'Italia ormai dimenticata da una **classe politica sempre più sorda ai problemi che quotidianamente ci attanagliano ed incapace di offrire soluzioni concrete**. E' questa la ragione per cui il nostro Movimento mira a confrontarsi con i cittadini onesti e motivati affinché possano, essi stessi, diventare protagonisti del cambiamento, liberandosi dal gioco delle decisioni prese dall'alto. La nostra, infatti, è una **rivoluzione culturale** che deve portare tutti ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all'interno di una democrazia partecipata.

Il programma di seguito strutturato è stato realizzato attraverso il dialogo con i cittadini durante vari incontri, aventi come oggetto le problematiche presenti nel territorio ennese, ed è stato redatto secondo la volontà condivisa di voler proporre soluzioni effettivamente praticabili e realizzabili.

A riguardo, ogni cittadino può esprimere la propria opinione anche online, attraverso il portale programmatico, accessibile dal sito **www.meetup.com/MoVimento-5-Stelle-Enna**, oppure sul sito **www.enna5stelle.it** o all'indirizzo di posta elettronica **movimento5stelle.enna@gmail.com**, a conferma del fatto che il nostro è realmente un programma scritto dai cittadini per i cittadini e come tale in continuo aggiornamento.

Si tratta di un programma risultato di una riflessione critica sulle azioni utili da esperire e sugli errori che sono stati commessi dalle precedenti amministrazioni, al fine di intraprendere con forza e determinazione un percorso nuovo e innovativo che premi l'onestà dei cittadini, valorizzi il rispetto della dignità umana e che sia incentrato sulla trasparenza, tutti valori capisaldi della nostra filosofia.

Difatti il Movimento, all'interno dell'amministrazione comunale, si impegnerà a sviluppare e proporre, in relazione alle priorità dettate dai cittadini, i punti definiti nel seguente programma, modulandoli e strutturandoli secondo le normative vigenti e secondo le esigenze degli stessi cittadini.

1 - DEMOCRAZIA DIRETTA, TRASPARENZA, TAGLIO DEI COSTI DELLA POLITICA E AMMINISTRAZIONE

La partecipazione è l'elemento fondamentale della democrazia con cui si introducono i principi di equità, giustizia e destinazione delle risorse collettive.

Il costo della politica ha raggiunto livelli insostenibili aggravati dallo stato di crisi economica. In tale contesto, si propongono modifiche mirate a minimizzare il più possibile gli sprechi con conseguente riduzione di spesa nella gestione degli organi di governo del comune di Enna.

Inoltre, l'accesso gratuito ad internet è da considerarsi indispensabile per favorire la collaborazione, la comunicazione, l'informazione nonché la formazione di una comunità consapevole e sempre aggiornata.

AZIONI

- Imparzialità ed immediatezza nelle procedure burocratiche, per garantire l'efficienza dei servizi tramite regolamenti disciplinanti le proprie funzioni e le relative modalità di applicazione.
- Agevolare e promuovere l'uso del **"referendum abrogativo"**.
- Introdurre nello statuto comunale il **"referendum propositivo"** senza quorum.
- Attuare il **"bilancio preventivo partecipato"** affinché i cittadini possano essere consultati sulla distribuzione delle risorse nei capitoli di spesa.
- Rendere conto ai cittadini del proprio operato, tramite il **"bilancio sociale"**.
- Consentire ai cittadini di proporre **istanze di iniziativa popolare** creando un registro online in cui vengono raccolte tutte le istanze presentate alla pubblica amministrazione e dove si possono consultare le risposte.
- Garantire l'**accesso agli atti** della Giunta e del Consiglio Comunale.
- Potenziare i servizi online fornendo non solo la possibilità di visualizzare e stampare ogni tipo di documento, modulistica e certificazione che riguardi l'amministrazione comunale, ma anche la possibilità di monitorare lo stato della pratica inoltrata.
- Istituire gli **incontri di quartiere** allo scopo di stimolare la partecipazione della collettività e raccogliere le proposte popolari per farne argomento di discussione nel Consiglio Comunale.
- Trasmettere in **diretta streaming** tutte le riunioni del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Le registrazioni di tali riunioni saranno poi visionabili in qualunque momento in un'apposita sezione all'interno del sito internet del comune di Enna.
- Realizzare periodicamente un video notiziario visionabile sui nostri canali online, per informare i cittadini delle attività comunali svolte dalla giunta e delle possibili soluzioni alle problematiche che riguardano la cittadinanza.
- Considerare un **gettone di presenza unico** nei consigli comunali e nelle commissioni consiliari qualora la riunione di tali organi dovesse protrarsi oltre la mezzanotte. Il gettone di presenza non verrà corrisposto qualora, senza un giustificato motivo, si abbandoni la seduta prima della conclusione dei lavori.
- Ridurre del **50% il gettone di presenza** per quei consiglieri che sono lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati).
- Ridurre del **30% le indennità** spettanti al sindaco, agli assessori e al presidente del consiglio comunale.
- Ridurre drasticamente il numero delle commissioni consiliari secondo un principio di effettiva produttività ed efficacia delle stesse.
- Prevedere che il numero minimo dei Consiglieri necessari a formare un gruppo consiliare non sia inferiore a tre.

- Istituire un **fondo di solidarietà** alimentato dai risparmi ottenuti con le riduzioni dei gettoni e delle indennità. Il fondo servirà a sostenere progetti di pubblica utilità a sostegno delle fasce disagiate.
- **Accorpare e rimodulare i settori amministrativi** seguendo il principio dell'armonizzazione e **ridefinendo i ruoli dirigenziali** sulla base della razionalizzazione della spesa pubblica.
- Potenziare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) garantendo il rilevamento della qualità dei servizi, le attese del pubblico e il livello di soddisfazione degli utenti.
- Utilizzare, ove possibile, **software open source** ovvero software informatici gratuiti evitando quindi l'acquisto di licenze d'uso.
- Dotare dirigenti, funzionari ed impiegati comunali di strumenti alternativi alla telefonia, che sfruttino la rete internet, per le comunicazioni con i cittadini e tra i vari uffici dell'amministrazione comunale.
- Promuovere e garantire, ove possibile, il **Wi-Fi cittadino gratuito** per permettere al cittadino di navigare su internet gratuitamente.
- Promuovere corsi comunali gratuiti di informatica ed uso di Internet.
- Revisionare e rimodulare la gestione del personale secondo i seguenti principi:
 - a. riequilibrio interno nell'apparato del Comune, con una attenta analisi dei carichi di lavoro e successiva redistribuzione del personale al fine di non creare ritardi nei vari settori dell'amministrazione comunale;
 - b. erogazione di compensi per lavoro straordinario soltanto nei casi di prestazioni incompressibili e indifferibili, mai a pioggia;
 - c. garantire la continua formazione e l'aggiornamento del personale utilizzando ove possibile la formazione regionale a costo zero;
 - d. costituzione del C.U.G (Comitato Unico di Garanzia) per la tutela dei dipendenti comunali come donne, disabili e quei soggetti che possano essere oggetto di "mobbing" sul lavoro.

2 - BILANCIO, RISORSE E SOCIETÀ PARTECIPATE

Il bilancio comunale è formato interamente dai trasferimenti di risorse da parte dello Stato e della Regione che da anni hanno subito dei consistenti tagli i quali non permettono una giusta allocazione delle stesse nei vari capitoli di spesa. Tali tagli si sono riversati principalmente sui cittadini i quali hanno visto aumentare in maniera vertiginosa tasse e tributi ed al contempo diminuire la quantità e la qualità dei servizi offerti alle famiglie, alle scuole, ai bisognosi, agli anziani ed ai disabili.

Per tali ragioni il Movimento 5 Stelle si prefigge di attuare una seria ed oculata gestione delle risorse economiche attraverso la consultazione, la partecipazione ed il coinvolgimento della cittadinanza ennese.

AZIONI

- Pubblicare il bilancio preventivo e consuntivo in modo chiaro e comprensibile (bilancio sociale).
- Pubblicare sul sito web del Comune un documento contenente tutte le forniture di prodotti e servizi acquistati dall'Amministrazione con i relativi contratti ed elenco dei fornitori.
- Eliminare i contratti (anche per le società partecipate) di locazione passiva in scadenza e introdurre delle restrizioni alla stipulazione di nuovi contratti su immobili di proprietà privata.
- Censire i beni immobili del comune e pubblicarne l'elenco sul sito web comunale, comprendendo quelli condotti in locazione e quelli inutilizzati e prevedendo per essi la successiva alienazione o utilizzo come pubblico servizio.
- Eliminare le consulenze esterne, ricorrendovi solamente in casi di estrema ed oggettiva necessità, pubblicazione online dell'albo di professionisti utilizzati, incarichi e compensi.
- Aumentare la trasparenza dell'operato dei dirigenti, dei funzionari dell'Amministrazione e delle società partecipate attraverso pubblicazione di report periodici del lavoro svolto.
- Responsabilizzare i dirigenti e i funzionari dell'Amministrazione e delle società partecipate attraverso premi di produzione legati all'effettivo e dimostrato raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Riconsiderare il ruolo del Comune nelle società partecipate in rapporto alla utilità delle stesse per quanto riguarda l'oggetto e la finalità.
- Riorganizzare i ruoli delle figure dirigenziali e ridurre le posizioni organizzative all'interno delle società partecipate.
- Assicurare la trasparenza con la pubblicazione on-line di tutti gli atti inerenti la gestione delle società partecipate.
- Individuare le figure dirigenziali delle società partecipate sulla base della valutazione comparativa dei C.V. dei candidati resi disponibili online.
- Riorganizzare il parco automezzi in dotazione all'amministrazione comunale e monitorare l'uso corretto dei veicoli.

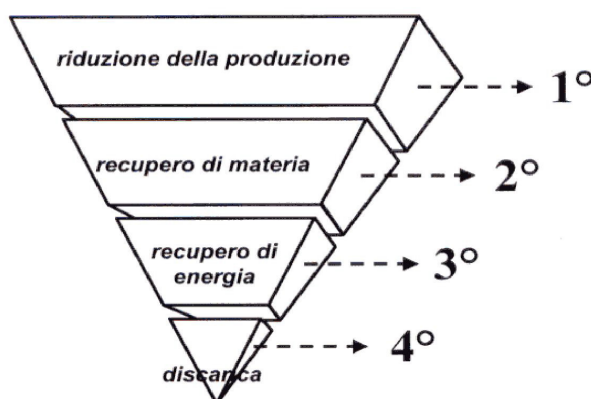
3 - AMBIENTE

3.1 - GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti nella nostra città, è una problematica che sta creando parecchi disagi ai nostri cittadini, costretti a vivere in un luogo sempre più sporco e degradato, nonostante siano obbligati a pagare un ingente somma di denaro al gestore EnnaEuno s.p.a.

Per porre fine a questa inefficiente gestione finalizzata esclusivamente all'uso delle discariche, è necessario attuare metodi alternativi che rispettino in pieno i dettami della normativa per la gestione civile dei rifiuti urbani e speciali.

Il **D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Decreto Ronchi" e s.m.i.**, recepisce le direttive della Comunità Europea, privilegiando metodi che limitano al minimo l'uso delle discariche, promuovendo sistemi tendenti a limitare la produzione di rifiuti, a riciclarli, a riutilizzarli o a produrre energia.



Lo scopo primario è quello di sensibilizzare i cittadini ad assumere un atteggiamento rispettoso verso l'ambiente, premiando chi contribuisce in modo intelligente allo smaltimento dei rifiuti.

La strategia "Rifiuto Zero" permette un serio risparmio economico dei costi: allo stato attuale la spesa annuale per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Enna è di € 9.765.170,69 (senza considerare le altre spese che esulano dai costi di smaltimento, del personale, dei mezzi, etc.). Come è noto ormai da tempo, i comuni che hanno adottato la raccolta differenziata hanno invertito il trend negativo, ottenendo risultati positivi in termini economici e di benessere collettivo.

Oltre a ciò, bisogna tenere conto della gravità economica debitoria, frutto delle scelte antieconomiche e clientelari da parte di EnnaEuno s.p.a. in ambito provinciale: i Commissari liquidatori hanno stimato un "buco economico" di circa 250 milioni di euro. La quota del debito presunto imputabile al solo Comune di Enna si aggira intorno ai 25/30 milioni di euro.

In considerazione di ciò è necessario avviare al più presto un processo virtuoso e di sostanziale risparmio. Ciò è possibile attraverso una efficiente raccolta differenziata che permette di tenere pulito l'ambiente e di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali.

Il cittadino che partecipa alla raccolta differenziata potrà anche godere di agevolazioni fiscali con conseguente risparmio economico secondo il principio "chi più differenzia meno paga".

AZIONI

- Avviare iniziative con i cittadini per l'educazione ambientale, finalizzate alla corretta gestione del rifiuto ed ai vantaggi derivanti dalla raccolta differenziata, come la "tariffa puntuale".
- Attivare in tutti i quartieri della città di isole ecologiche comunali, per un sistema di raccolta del rifiuto ecologico, responsabilizzando i cittadini a procedere alla differenziata in tre livelli: di quartiere, vie e porta a porta.
- Adottare, in alcuni punti della città, gli ecopoint per la raccolta di rifiuti come vetro, plastica, alluminio, carta. Il conferimento dei rifiuti avverrà tramite macchine automatizzate, ottenendo in

cambio dei guadagni tramite il sistema di raccolta punti, da spendere presso i negozianti della città di Enna che aderiranno all'iniziativa.

- Sensibilizzare le principali attività commerciali ad installare, presso i propri punti vendita, delle postazioni automatiche Ecobank che rilasceranno buoni per la spesa in cambio della raccolta differenziata.
- Incentivare tramite campagne informative la raccolta di rifiuti speciali inquinanti come pile esauste, oli esausti, liquidi inquinanti e farmaci scaduti.
- Proteggere le fasce deboli e le attività commerciali attraverso la regolamentazione della tariffa.
- Applicare l'articolo 24 della legge 164/2014 "Sblocca Italia" mediante deliberazioni comunali che prevedono la riduzione dei tributi per quei cittadini che, singolarmente o in associazione, prestino servizio di volontariato per attuare delle azioni di tutela e valorizzazione del territorio e specificatamente contribuiscono alla pulizia dei luoghi pubblici in proporzione al servizio offerto (il c.d. "Baratto amministrativo").
- Attivare gratuitamente un servizio di trasporto per rifiuti di grosse dimensioni (elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e arredi) per quei cittadini impossibilitati a trasportarli dalla propria abitazione ad un Centro Comunale di Raccolta (C.C.R.).
- Realizzare un programma dedicato alle attività di ristorazione (bar, ristoranti, mense, etc.), tramite la raccolta differenziata della frazione organica e di quella secca (carta, vetro, alluminio, plastica) e sensibilizzare le stesse attività commerciali al mantenimento del decoro delle attinenti aree esterne.
- Introdurre l'obbligo di separazione dei rifiuti nei mercati, nelle feste patronali e in tutti gli eventi all'aperto.
- Introdurre l'obbligo a tutti gli uffici pubblici a differenziare i rifiuti previa consegna di contenitori specifici.
- Collocare posacenere e contenitori per le gomme da masticare nelle zone storiche e nelle zone con maggiore affluenza della popolazione.
- Applicare in modo rigoroso le sanzioni previste dalla legge per chi non rispetta i luoghi pubblici attraverso un più attento controllo da parte delle forze di polizia.
- Patrocinare le iniziative finalizzate alla nascita di mercatini del baratto e dell'usato, ovvero rivolte alla sensibilizzazione al riuso, anche attraverso l'individuazione e concessione stabile di spazi o locali di proprietà comunale.
- Mettere in funzione e potenziare tutti gli impianti di compostaggio nel territorio comunale, e di promuovere la nascita di aziende che si occupino di riciclo, di centri per il riuso e il recupero dei materiali usati. Attivando e utilizzando tutti gli impianti esistenti nel territorio comunale, è possibile poter avviare il sistema di raccolta differenziata, attuando gradualmente tutte le azioni necessarie per iniziare la strategia del "Rifiuto Zero".

Gli impianti comunali esistenti per i rifiuti differenziati:

1. Impianto di Compostaggio provinciale con capacità di trattamento pari circa 10.000 tonnellate/anno (funzionante). Sito in area ASI Dittaino - Assoro.
2. Centro Comunale di rr.dd. (C.C.R.) di Enna (non funzionante). Sito in c/da Scifitello - Enna.
3. Centro Comunale di rr.dd. (C.C.R.) di Enna (funzionante). Sito in c/da Venova - Enna.
4. Impianto privato di biomasse S.P.E.R. s.p.a (funzionante). Sito in area ASI Dittaino - Assoro.
5. Isole Ecologiche comunali sparse in quasi tutti i quartieri (mai entrate in funzione).
6. Piattaforma Morgan's s.r.l. consorziata CONAI sita in area ASI Dittaino - Assoro.

3.2 - PIANO DI SMALTIMENTO DELL'AMIANTO

Con l'emanazione della legge regionale 10/2014 la Sicilia si è dotata di una normativa per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto per la decontaminazione, lo smaltimento e la bonifica.

Scopo della legge è il monitoraggio del rischio e delle patologie correlate all'amianto prevenendo e tutelando la salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi alla sua esposizione.

AZIONI

- Sulla base delle linee guida regionali il Comune dovrà redigere il "Piano per lo smaltimento dell'amianto".
- Tra i luoghi che richiedono una maggiore attenzione si segnalano le coperture delle strutture dell'Ente Fiera di C.da Scifitello (1500 mq circa) ed i magazzini comunali adiacenti alla villa "Farina" in zona Pisciotto che sono siti frequentati spesso da visitatori e dipendenti e circondati da numerose abitazione.

3.3 - DISCARICA DI COZZO VUTURO

La discarica di Cozzo Vuturo prima è stata indicata e poi approvata (con decreto assessoriale n. 370/10 del 15/06/1993) nello strumento urbanistico come "area di discarica pubblica". Attualmente è in itinere un ampliamento denominato "progetto area B2 Cozzo Vuturo" individuata quale "mega discarica regionale".

La suddetta area non è idonea ad ospitare una discarica, perché a causa delle caratteristiche stratigrafiche e geologiche del terreno, è sempre soggetta a grave rischio di dissesto idrogeologico.

L'area interessata inoltre presenta delle problematiche ambientali molto sensibili, nello specifico si trova, infatti, vicina a molte falde acquifere e torrenti attivi che sfociano nella diga Nicoletti. Oltre al rischio d'inquinamento ambientale, di fatto le numerose aziende agricole e zootecniche esistenti nelle zone limitrofe, che fanno uso dei pozzi d'acqua per l'abbeveraggio degli animali e l'irrigazione delle piante, sono esposte a forte rischio d'inquinamento, con possibile ricaduta di sostanze tossiche negli alimenti.

Un altro punto importante da considerare, è la mancanza di una copertura adeguata e la quasi assenza di manutenzione ordinaria della vasca principale per il recupero del percolato prodotto. A causa di queste mancanze si verifica con frequenza la fuoriuscita abbondante dello stesso, riversandosi per ruscellamento a valle e nei corsi d'acqua che sfociano nella diga Nicoletti, attualmente utilizzata anche come zona di balneazione nel periodo estivo.

Secondo la normativa in merito ai "Criteri costruttivi e Gestionali degli impianti di discarica", tale area dovrebbe essere soggetta ad una manutenzione ordinaria continua, ad una verifica dei lavori già eseguiti, ad un costante monitoraggio da parte dell'ARPA, per verificare se vi sono possibili fattori inquinanti che possano interessare i corsi d'acqua e le falde acquifere sottostanti, ed alla messa in sicurezza delle vasche non più in uso.

AZIONI

- Chiudere definitivamente la discarica di Cozzo Vuturo, con messa in sicurezza e bonifica dell'area, tramite la piantumazione di alberi appropriati, in modo da diminuire il rischio idrogeologico della zona.
- Individuare un nuovo sito lontano da corsi d'acqua e terreni coltivati, minimizzando nello stesso tempo i costi di trasporto dei rifiuti. La nuova discarica rispetterà rigorosamente tutti i criteri progettuali e costruttivi, dettati dall'ultima normativa che sarà in vigore.

3.4 - INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Premesso che si è consapevoli della massiccia presenza di fonti elettromagnetiche (EM) e di come queste vincolano e veicolano i rapporti e la qualità del “sociale”, va detto che quanto stabilito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rimane il riferimento legislativo principale.

Questa organizzazione ha definito i seguenti valori limite:

- campi statici = 0 Hz
- campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF) = >0 - 3 Hz
- campi a radiofrequenza (RF) = 300 Hz - 300 GHz

ed ha prodotto, nel 1998, le “*Linee Guida per la limitazione dell’esposizione umana a tutti i campi elettrici e magnetici*”, basandosi sugli studi di ricerca sino ad allora condotti e sui risultati dagli stessi ottenuti in termini di certezza.

Appare però chiaro come dal 2002 le fonti di EM, incrementate dall’uso delle comunicazioni Wi-Fi e dai nuovi sistemi di comunicazione cellulare, abbiano cambiato il panorama, modificando l’incidenza dei campi elettromagnetici (CEM) sulla salute umana.

Ad Enna, in particolare, abbiamo visto crescere il numero delle antenne presenti nella zona Monte, contemporaneamente ad una diffusa preoccupazione tra gli abitanti delle zone limitrofe, infatti, sembra sia stato rilevato un incremento significativo di patologie legate all’esposizione ai CEM.

Pertanto, se consideriamo che l’informazione a riguardo non è stata delle più chiare, quanto fatto finora lascia troppi dubbi e dimostra che a volte, nascondersi dietro termini tecnici non è sinonimo di professionalità. Dunque, fare chiarezza sulla natura delle emissioni, sulla loro tipologia, sul loro perché e sull’eventuale incidenza sugli organismi viventi è un dovere primario.

AZIONI

- Richiedere misurazioni comparative e certe, affidate a personale qualificato non legato ad enti regionali e locali in odore di connivenze politiche.
- Effettuare rilevazioni “corrette” che consentano un’efficace strategia per affrontare e risolvere quanto le stesse normative europee e nazionali spesso eludono.

3.5 - RANDAGISMO

Il randagismo è prima di tutto un problema culturale; l’acalappiamento di massa dei cani vaganti sul territorio, il pagamento di circa € 460.000,00 l’anno ad un canile privato o la costruzione di un nuovo canile comunale non sono sufficienti ad arginare tale fenomeno.

AZIONI

- Costruire **micro-canili** gestiti dalle associazioni animaliste in modo da abbassare i costi di realizzazione e gestione delle strutture e garantire un servizio migliore, sia nei confronti dei cittadini che nella gestione dei singoli animali.
- Applicare la legge: (legge regionale 3 luglio 2000 n°15) che prevede la repressione dei reati di abbandono e maltrattamento; la sterilizzazione delle femmine o denuncia delle cucciolate padronali entro cinque giorni; il monitoraggio dei cani randagi e di quelli padronali presenti sul territorio comunale coinvolgendo le associazioni animaliste locali.
- Attuare **campagne di sensibilizzazione** attraverso:
 - l’adozione e la corretta gestione dell’animale da parte dei privati cittadini;
 - l’attivazione, per iniziativa di associazioni animaliste, di un link sul sito del Comune, con le foto dei cani e la descrizione delle loro caratteristiche;
 - la promozione di iniziative nelle scuole attraverso interventi di esperti.
- **Realizzare un pronto soccorso per gli animali randagi** gestito dai volontari delle associazioni animaliste e col supporto dai tirocinanti delle facoltà di Medicina Veterinaria.

4 - ACQUA PUBBLICA

Nel 2006 l'ATO Idrico della Provincia di Enna ha concesso, mediante contratto trentennale, la gestione dell'acqua pubblica alla Società privata Acqua Enna s.c.p.a.; la quale, nel corso degli anni, ha aumentato enormemente il costo dell'acqua gravando sull'economia delle famiglie ennesi.

Il M5S, invece, considera l'acqua un bene pubblico che non può e non deve essere soggetto a logiche di mercato.

AZIONI

- Tutelare le fasce deboli e le attività imprenditoriali attraverso la regolamentazione della tariffa.
- Concedere gratuitamente ad ogni cittadino residente e domiciliato ad Enna 50 litri gratuiti, quale limite necessario per assicurare il fabbisogno giornaliero, come indicato dagli Organismi Internazionali ed Europei e dalla Commissione Mondiale dell'Acqua.
- Collocare fontane pubbliche con acqua potabile in ogni quartiere della città.
- Verificare gli adempimenti contrattuali con Acqua Enna S.c.p.a. quali:
 - il regolare funzionamento dei depuratori cittadini;
 - il regolare funzionamento dei pozzi comunali di C.da Furma e Bannate, che favorirebbe l'abbattimento della tariffa;
 - il regolare controllo della potabilizzazione dell'acqua;
 - il monitoraggio dello smaltimento delle acque reflue e fognarie;
 - il controllo e la manutenzione delle condotte idriche e fognarie comunali al fine di evitare gli sprechi d'acqua potabile.
- Qualora vi siano i presupposti di mancato rispetto degli adempimenti contrattuali da parte di Acqua Enna S.c.p.a., adire le vie legali per ottenere una immediata rescissione del contratto al fine di ritornare ad una gestione pubblica dell'acqua.

5 - ENERGIA

La produzione di energia elettrica e termica ha le seguenti criticità:

- i costi;
- la dipendenza dalle fonti fossili;
- l'impatto sull'ambiente.

Per affrontare le problematiche sopra elencate, l'Unione Europea si è data tre obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2020 con il Piano d'Azione "Una politica energetica per l'Europa":

1. ridurre del 20% le emissioni di gas serra;
2. migliorare del 20% l'efficienza energetica;
3. produrre il 20% dell'energia attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra comporterà notevoli risparmi economici da reinvestire in interventi di sviluppo e di sostegno sociale.

La Commissione Europea ha emanato la direttiva 2010/31/CE che prevede come gli edifici pubblici di nuova costruzione abbiano l'obbligo di un consumo energetico "quasi zero" entro il 2018, estendendo tale normativa a tutti gli altri edifici entro il 2020.

La *Carta di Firenze* del Movimento 5 Stelle fa esplicito riferimento allo "sviluppo delle fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico e l'eolico) con contributi/finanziamenti comunali e all'Efficienza energetica".

AZIONI

- Realizzare un piano energetico comunale e applicare la normativa inerente la certificazione energetica degli edifici, sia pubblici che privati.
- Predisporre specifici bandi per l'affidamento ad Energy Service Companies (ESCO) di progetti di efficienza energetica.
- Dotare tutti gli uffici pubblici e quelli delle società con partecipazione comunale, di lampade a LED ed attuare politiche di informazione per la riduzione degli sprechi. Sostituzione progressiva dell'attuale illuminazione pubblica e delle lampade votive con quelle a LED.
- Dotare gli immobili comunali, ove tecnicamente possibile ed economicamente conveniente, di impianti fotovoltaici e solari termici.
- Favorire l'utilizzo di materiali energeticamente efficienti (bioedilizia) nel recupero del patrimonio immobiliare preesistente, secondo il concetto degli eco-quartieri.

6 - LAVORO E SVILUPPO

Lo sviluppo sostenibile, concetto oggi affermato quale principio di diritto internazionale ambientale, costituisce uno dei punti chiave del nostro programma. Lo sviluppo economico è sostenibile quando all'incremento della quantità di risorse prodotte e consumate corrisponda un miglioramento della qualità della vita, della disponibilità di servizi (sanità, istruzione) e dei valori etici (giustizia, libertà, pace, ecc.).

Crediamo che lo sviluppo di questa città vada principalmente ricercato nelle giovani generazioni che negli ultimi anni, a causa della politica fallimentare, sono state costrette ad emigrare e che invece, se supportate correttamente da un'amministrazione attenta, potrebbero apportare il vero cambiamento alla città.

Per diverse ragioni intrinseche nella storia e nella morfologia del territorio ennese, per le bellezze storiche, la qualità dei prodotti tipici e per le bellezze naturali, crediamo che il vero motore di sviluppo, generatore ideale di lavoro e benessere, passi dalla sostenibilità di cinque pilastri fondamentali:

- cultura;
- turismo;
- artigianato;
- commercio;
- riserve naturali.

Sulla base del fatto che sia stato statisticamente comprovato che Enna sia la quarta provincia con il più alto tasso di disoccupazione in Italia, si ritiene opportuno che laddove il settore pubblico non riesca più a generare lavoro, bisogna essere in grado di investire le risorse in maniera efficiente; ciò può avvenire incentivando sempre più il privato attraverso programmi validi a lungo termine.

AZIONI

- Creare un piano strategico cittadino che promuova settori innovativi e in crescita, come quello delle nuove tecnologie energetiche ed ambientali.
- Incentivare e sostenere progetti, idee e start-up, che favoriscano la creazione di nuovi posti di lavoro.
- Rendere disponibili strutture comunali (attualmente inutilizzate o sottoutilizzate) per attività di co-working (spazi di lavoro condivisi).
- Incentivare lo sviluppo dell'area artigianale di c/da Gentilomo.
- Creare una piattaforma web per facilitare l'incontro tra professionalità maturate e necessità locali auspicando il rientro degli ennesi emigrati.
- Favorire accordi di partnership, tra imprese e università, su progetti di ricerca e sviluppo, che sono fondamentali per consentire la creazione di nuovi posti di lavoro.
- Migliorare la ricerca dei fondi europei per la creazione di imprese nel settore della green economy.
- Costituire un incubatore di imprese all'interno della struttura comunale, per consentire agli imprenditori di conoscere tutti i principali strumenti per la nascita o il rilancio dell'attività di impresa.

7 - ARTIGIANATO E COMMERCIO

Per la sua posizione geografica centrale in Sicilia, Enna deve avere un ruolo chiave negli scambi commerciali e dei trasporti. Inoltre, è determinante iniziare a sostenere azioni concrete per la promozione dei prodotti locali verso i mercati esteri. L'artigianato significa identità, per questo si mirerà molto sulla creazione di un sistema che incentivi e promuova la produzione locale.

AZIONI

- Migliorare la ricerca e l'utilizzo dei fondi europei destinati alle piccole e medie imprese.
- Ricercare partner internazionali promuovendo un marchio di prodotti ennesi.
- Promuovere Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS) per incentivare un'economia a carattere sociale.
- Attivare progetti "FREE Place" volti alla riduzione notevole delle tariffe per quei soggetti interessati che, durante eventi o festival programmati, vogliono promuovere i loro prodotti.
- Rilanciare l'economia del centro storico attraverso l'accesso al microcredito (derivato dai tagli ai costi della politica comunale) per le imprese che apriranno attività commerciali ed artigianali in tale zona.
- Creare un tavolo tecnico per il superamento del caro prezzi immobiliare che ostacola le iniziative imprenditoriali.
- Ridurre la tassa sulle insegne delle attività commerciali includendo nella stessa tutte le forme pubblicitarie che insistono all'interno dell'attività stessa.
- Attivare un regolamento comunale sulla concessione dell'uso del suolo, puntando ad una più equa e ponderata distribuzione che incentivi il commercio specie nei mesi estivi.
- Abbattere, per i primi 3 anni, le imposte comunali per le nuove attività di artigianato che promuovano il territorio di Enna (ad esempio un laboratorio finalizzato a vendere souvenir locali).
- Costituire un team che si occupi esclusivamente di attrarre investitori nazionali ed internazionali per rilanciare la produttività locale e consentire la creazione di nuovi posti di lavoro.

8 - URBANISTICA ED EDILIZIA

8.1 URBANISTICA

In quanto disciplina che dovrebbe riguardare indistintamente gli interessi di un'intera comunità, l'urbanistica è da sempre al centro del dibattito politico o più esattamente lo è per gli interessi che essa suscita.

A tal proposito basta tener presente che lo strumento fondamentale attualmente vigente - il Piano Regolatore Generale della città - risale al 1979 e che successivamente ne è stato redatto un nuovo senza mai essere stato adottato. Questo "fermo temporale", che qualcuno attribuirebbe ad un normale iter burocratico, deve, invece, far sorgere non pochi dubbi rispetto all'effettiva volontà della classe politica di dotare la città di uno strumento realmente efficace e su quanto ciò sia dipeso dagli interessi di qualcuno.

Dunque, l'unica certezza acquisita da questa vicenda è quella di avere una "nuova" pianificazione urbana inutilizzabile e divenuta pressoché obsoleta, il cui unico risultato è stato quello di aver sprecato ingenti risorse economiche.

AZIONI

- Verificare approfonditamente i contenuti del "nuovo" P.R.G. e di tutte le varianti che si sono succedute, al fine di mettere in risalto e chiarire le possibili anomalie che negli anni sono state perpetrate.
- Avviare una nuova pianificazione urbana (P.R.G.), da affidare agli esperti dei rispettivi ordini professionali (tecnici, urbanisti e architetti) presenti sul territorio che volessero farsi carico di tale incombenza, i quali, essendo consapevoli della realtà urbana locale, avvalendosi della partecipazione attiva della cittadinanza, potrebbero sviluppare una pianificazione partecipata giusta e realmente efficace.
- Puntare sul concetto di "**città intelligente**" (meglio nota come Smart City), ovvero, una città più semplice e più coordinata, capace di garantire una maggiore qualità della vita (vero benessere) per i suoi abitanti e per la quale l'Unione Europea stanziava specifici fondi (Horizon 2020).
- Sensibilizzare ed informare la cittadinanza sul concetto di "**città intelligente**" e sull'importanza della partecipazione attiva a sostegno delle azioni da avviare: per ridurre i consumi energetici degli edifici e le emissioni di anidride carbonica; per rendere più agevoli gli spostamenti e i trasporti; per promuoverne l'immagine turistica.

8.2 VIABILITÀ

Premesso che in tutti i paesi industrializzati non vi è città che non soffra dei problemi legati alla viabilità urbana, fra questi, l'inquinamento atmosferico, il tempo sprecato nelle congestioni del traffico cittadino o alla ricerca di un parcheggio sono tutti fattori che certamente non concorrono al benessere dell'individuo.

Soluzioni innovative a questi problemi sono state sperimentate e sono possibili senza dover aumentare il numero di corsie o di costruire parcheggi multipiano (spesso rimasti incompiuti o inutilizzati), nè, tantomeno, inutili infrastrutture dai costi insostenibili.

Chiarito ciò, date le caratteristiche morfologiche, funzionali e dimensionali di Enna, migliorare la viabilità urbana, soprattutto nella sua parte storica, non è cosa facile. Ne sono prova i diversi tentativi fatti in passato che non hanno prodotto benefici significativi data la loro applicazione localizzata anziché organica. Per questa ragione, in primo luogo, va osservato come la soluzione ai problemi della viabilità (traffico, parcheggi, ecc.), ancor prima che dalle possibili strategie, dipenda dall'approccio (intelligente) che il cittadino ha nei confronti degli stessi.

Questo approccio sarà possibile non solo attraverso una serie di divieti, mai ben accetti, ma soprattutto attraverso una programmazione degli interventi possibili che deve basarsi su una

campagna di informazione preventiva e su una progettazione condivisa con i cittadini resi, quindi, partecipi del processo di miglioramento della città che si intende attuare.

AZIONI

- Avviare processi di inversione di quelle che potremmo definire “radicate abitudini di comodo”, attraverso azioni che scoraggino l'uso dei mezzi privati e incoraggino l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativi e più sostenibili. Bisogna, ad esempio, abituare il cittadino a comportarsi come sa già fare quando si trova in città o in paesi dove tali principi (smart) sono già consolidati.
- Concordare con l'azienda privata del trasporto pubblico urbano un progressivo passaggio ad autobus di piccole dimensioni ed ecologici che favoriscano l'aumento del numero di corse, di ridurre i tempi di percorrenza e così, di limitare il traffico soprattutto nelle zone della città a maggiore vocazione commerciale.
- Dotare le fermate dei mezzi pubblici di paline elettroniche informative riguardo alla destinazione e ai tempi di attesa.
- Incoraggiare, attraverso campagne informative e applicazioni per tablet e smartphone, il sistema del **car-pooling** ovvero la condivisione di automobili private tra gruppi di persone, al fine di ridurre i costi del trasporto, ma soprattutto l'impatto sull'ambiente e sulla viabilità in generale.
- Individuare percorsi ciclabili dedicati che non intralcino la viabilità e garantiscano l'incolumità dei ciclisti al fine di rendere realmente funzionali le stazioni di bike-sharing esistenti (giustificandone l'esistenza) e di promuovere una viabilità eco-sostenibile.
- Adottare sistemi e strumentazioni di analisi capaci di fornire dati necessari per individuare le criticità (giorni, orari e numero di passaggi dei veicoli) per meglio definire le soluzioni viarie da adottare e l'effettiva necessità di parcheggi.
- Adottare tecnologie più funzionali come i “semafori intelligenti”, capaci di individuare e ripartire la precedenza in modo più rapido e redditizio e di garantire maggiori condizioni di sicurezza stradale.
- Attuare interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo la circolazione e l'accessibilità agli spazi pubblici non solo ai pedoni anziani, ai bambini e ai disabili, ma anche a tutti gli altri cittadini (scivole, segnaletiche e percorsi dedicati).
- Sensibilizzare sulle ricadute positive che il muoversi a piedi ha sulla viabilità e dunque, sulla vivibilità della città, oltre ai benefici per il proprio benessere fisico.
- Istituire la temporanea pedonabilità di certe aree a vocazione commerciale del centro, secondo criteri stagionali, soprattutto nelle fasce orarie pomeridiane e nei giorni festivi, al fine di favorire una migliore vivibilità della città e una maggiore vitalità delle attività commerciali.
- Rivedere il sistema dei parcheggi pubblici secondo i criteri normativi che li regolamentano (liberi, a pagamento, a rotazione, riservati ai residenti, ai disabili, etc.), prevedendo anche quelli destinati ai motocicli e alle biciclette.
- Installare parchimetri per il controllo della sosta veicolare e per l'emissione dei ticket nelle principali zone con parcheggi a pagamento.
- Individuare degli spazi idonei e condivisi per la sosta temporanea dei mezzi commerciali, da utilizzare nei giorni e nelle fasce orarie stabiliti per il carico e lo scarico delle merci.
- Sollecitare il definitivo sblocco dell'iter burocratico per i lavori di ricostruzione e riapertura della S.P. 28 (strada Panoramica), data l'importanza fondamentale che questa arteria riveste per i collegamenti comunali ed extraurbani.

8.3 TUTELA E SICUREZZA

Ancor prima di ipotizzare qualsiasi soluzione o intervento in campo edilizio, di fondamentale importanza è la questione della tutela del territorio, al fine di scongiurare emergenze derivanti dai sempre più possibili disastri ambientali.

AZIONI

- Condurre una verifica di quanto è stato costruito, in relazione ai rischi idrogeologici presenti sul territorio comunale, al fine di evidenziare eventuali criticità (derivanti da leggerezze burocratiche).
- Verificare le condizioni di sicurezza sismica degli edifici di proprietà comunale, a cominciare da quelli scolastici.
- Individuare le quantità preoccupanti di amianto presenti sul territorio comunale, prevedendone la bonifica.
- Ridistribuire l'organico della Polizia Municipale al fine di ottenere un controllo del territorio più capillare, capace di garantire maggiori condizioni di sicurezza per i cittadini.
- Riconvertire il sistema dell'illuminazione pubblica, passando a tecnologie innovative (LED) che consentano di ottenere un risparmio economico da reinvestire nella nuova illuminazione di aree che ne sono prive, al fine di garantire maggiori condizioni di sicurezza stradale.

8.4 EDILIZIA

Nell'ottica di uno sviluppo urbano sostenibile, il principio ritenuto maggiormente efficace dagli esperti (urbanisti, architetti e paesaggisti) è quello della **rigenerazione urbana sostenibile**, meglio semplificata con l'acronimo **"RI.U.SO."**

Questo concetto tende a:

- a. scoraggiare il più possibile le nuove edificazioni, riducendo al massimo il consumo incondizionato di suolo, al fine di mantenere e migliorare la bellezza del paesaggio urbano ed extra-urbano;
- a. promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente (recupero), sostenendo nuove tecnologie e materiali ad alte prestazioni capaci di ridurre le emissioni di gas climalteranti, al fine di ridurre l'abbandono e il degrado del centro storico e favorire la conseguente maggiore attrattiva turistica;
- a. migliorare l'efficienza energetica e le condizioni di salute, sicurezza e comfort nei luoghi abitativi e di lavoro;
- a. determinare minori costi per la pubblica amministrazione, dunque più risorse da destinare ad altre necessità utili al miglioramento del benessere collettivo;
- a. offrire formidabili opportunità di lavoro per tutta la filiera dell'edilizia, favorendo l'operato dei tecnici (liberi professionisti) e, soprattutto, di tutte le piccole imprese presenti sul territorio.

AZIONI

- Individuare tutti quegli edifici di proprietà comunale (ma anche privata) da poter destinare a politiche di **"edilizia abitativa sociale"** (**Social Housing**), secondo strategie e sistemi economicamente vantaggiosi sia per l'utenza che per l'amministrazione.
- Sostenere i processi di recupero edilizio (rigenerazione) nel centro storico e non solo, attraverso azioni di supporto e assistenza diretta volte ad incoraggiare la compravendita fra i privati, soprattutto di quegli edifici in disuso o abbandonati.
- In ambito extra-urbano, incentivare il recupero edilizio degli edifici rurali di pregio storico/paesaggistico/culturale, i quali, unitamente alla necessità di limitare il consumo di suolo

agricolo e boschivo (risorsa preziosa e non rinnovabile), consentiranno la salvaguardia del paesaggio tipico ed incoraggeranno iniziative imprenditoriali a carattere ricettivo e agricolo.

Queste azioni, incentivate da procedure in parte già previste da specifiche leggi, se attuate, potranno: favorire interventi di recupero edilizio ad uso abitativo privato; incoraggiare la nascita di piccole attività di artigianato tipico e di strutture ricettive per l'accoglienza turistica, come ad esempio l'albergo diffuso.

Tutto ciò avrà come naturale conseguenza un incremento di popolazione nel centro storico e nelle parti di città ad esso limitrofe (oggi abbandonate), capace di favorire l'apertura di nuove attività commerciali di quartiere, o di garantire la sopravvivenza di quelle esistenti. Tali condizioni favoriranno, in modo altrettanto naturale, un ritorno ad una effettiva vitalità capace di garantire migliori condizioni di sicurezza, vivibilità e attrattiva turistica.

Ovviamente, da tutto ciò non sono escluse le parti periferiche della città, bisognose di migliori servizi di base, soprattutto riguardo alla vivibilità, alla sicurezza e al decoro urbano.

8.5 DECORO URBANO

Non meno importanti per il raggiungimento delle condizioni di benessere auspiccate sono gli aspetti riguardanti il decoro urbano, talvolta strettamente connessi alla questione edilizia.

AZIONI

- Adottare un "piano colore" - mai attuato sino ad oggi - che scongiuri, finalmente, il proliferare selvaggio di edifici azzurri, rossi, arancioni, ecc. Unitamente all'adozione di questo importante strumento (segno di civiltà), va fatta chiarezza anche sulle tipologie architettoniche da adottare, soprattutto nell'uso degli elementi "decorativi" e caratterizzanti degli edifici.
- Recuperare e migliorare quelle parti del territorio urbano che sono oggetto di degrado (baraccamenti, recinzioni, costruzioni abusive e ecc.).
- Ripristinare l'intera balaustra del Belvedere Marconi, in quanto elemento di fondamentale importanza per l'incolumità pubblica e per l'immagine stessa della città, rimasta per decenni vittima dell'incuria e del disinteresse più assoluto.
- Regolamentare e razionalizzare la cartellonistica e le affissioni, al fine di garantire la corretta visuale delle indicazioni stradali di primaria importanza, ma anche una migliore visibilità per chi ne fa uso in modo legittimo.
- Migliorare e incrementare la presenza e l'efficienza degli arredi urbani (panchine, fioriere e cestini), dell'illuminazione pubblica, oltre all'eventuale ripristino di piazze e marciapiedi.
- Attuare una manutenzione ordinaria regolare delle sedi stradali e delle parti ad esse pertinenti, la cui funzionalità ha ripercussioni sull'effettiva efficienza della viabilità e dunque, sulla sicurezza stessa per il cittadino. In tal senso, sarà indispensabile una costante pulizia delle erbacce lungo i marciapiedi in ogni parte della città e senza discriminazioni di quartiere.
- Ripristinare i bagni pubblici già esistenti e rimasti chiusi per molti anni, in quanto servizi di primaria necessità (sempre sottovalutati) capaci di misurare il grado di civiltà di una società.
- Valorizzare il fenomeno sociale del graffitismo, da intendersi non come mero fenomeno di vandalismo verso il quale diventa logico prevedere provvedimenti (video sorveglianza) e sanzioni adeguate contro i "writers", ma quale forma di espressione artistica da incoraggiare a vantaggio del decoro urbano di alcune parti della città, secondo criteri di individuazione e di assegnazione ben programmati.

8.6 VERDE PUBBLICO

Da diversi decenni il verde pubblico della città sembra far parte a pieno titolo delle opere incompiute; in particolare quelle storicamente note ai cittadini, sono quattro:

- la Villa Farina;
- la Villa Torre di Federico;
- il Belvedere Marconi;
- le aree verdi esterne e interne al Castello di Lombardia.

Rispetto a quanto avveniva in passato, queste aree sono rimaste pressoché abbandonate a causa di una gestione pessima o assente che le ha lasciate prive della custodia e della giusta attenzione.

AZIONI

- Riprogrammare i giorni e gli orari di apertura e chiusura delle ville pubbliche presenti in città, prevedendo la maggiore presenza del “custode”, al fine di garantire il costante controllo e la maggiore fruibilità delle stesse.
- Affiancare la figura del giardiniere a quella del "custode", per garantire la costante manutenzione del verde e la pulizia degli spazi adiacenti, migliorandone la vivibilità e il decoro. Tali figure professionali (o da professionalizzare) possono essere facilmente individuate attraverso una ricollocazione del personale comunale esistente.
- Creare, all'interno delle aree verdi pubbliche esistenti, piccoli vivai per la piantumazione di fiori e piante (possibilmente autoctone) che possano essere utilizzate per abbellire strade e quartieri del centro storico nei mesi primaverili ed estivi.
- Predisporre delle “aree Dog” all'interno delle principali zone a verde della città. In queste aree, delimitate e regolamentate, dove sarà possibile trovare i cestini per la raccolta degli escrementi, i cittadini possessori di cani potranno lasciare liberi i propri animali (vigilando), senza arrecare disturbo alla comune utenza.
- Individuare nuovi spazi ricreativi all'aperto per anziani (campi di bocce e postazioni fisse per i giochi da tavolo).
- Garantire, all'interno delle aree verdi pubbliche esistenti, la sufficiente presenza di illuminazione artificiale (meglio se a basso consumo energetico), di panchine e sedute di vario genere e di cestini idonei alla differenziazione dei rifiuti.
- Garantirne anche nelle principali aree a verde della città la presenza dei servizi igienici.
- Ripristinare e ridistribuire, secondo logiche di effettiva necessità, le aree per il gioco dei bambini garantendo il gioco anche a bambini con disabilità motoria.
- Ampliare la superficie verde della città, affidando le piccole aree all'interno dell'abitato a gruppi di privati cittadini per la realizzazione di giardini o orti urbani. Ciò porterà vantaggi non solo di tipo ambientale, paesaggistico o più semplicemente ornamentale, ma favorirà i rapporti sociali fra le persone che ne avranno cura, oltre a dei piccoli ritorni economici per gli stessi, derivanti dal consumo o dallo scambio dei prodotti o dai possibili sgravi sui tributi comunali.
- Attuare un tavolo tecnico per prendere coscienza dello stato dei fatti riguardo la necessità di una grande area a verde che unifichi in qualche modo la frammentarietà dell'abitato di Enna bassa.

9 - PERGUSA

Per la varietà e le potenzialità dei suoi elementi caratterizzanti (mito, archeologia, storia, clima, flora, fauna, agricoltura, ricettività e sport), l'area del Lago di Pergusa rappresenta una straordinaria risorsa per lo sviluppo di tutto il territorio ennese.

In tal senso, l'intera area, caratterizzata da tre principali ambiti (naturalistico, agricolo e urbanizzato), deve essere vista come un "microcosmo", la cui naturale vocazione turistica deve garantire uno sviluppo sostenibile capace di favorire effettive condizioni di benessere per i residenti e per i visitatori e il mantenimento della risorsa ambientale anche per le future generazioni.

Ciò potrà attuarsi mirando a flussi più ridotti, ma costanti, di visitatori dagli interessi diversificati.

AZIONI

In ambito naturalistico:

- Promuovere una maggiore fruizione della Riserva Naturale Speciale di Pergusa attraverso precise azioni di ulteriore naturalizzazione e tutela del territorio a basso impatto ambientale, attraverso l'attuazione di un piano di assestamento forestale, interventi di bioingegneria nei principali impluvi ed il rimboschimento delle aree limitrofe agli stessi e delle porzioni non destinabili ad uso agricolo.
- Promuovere la realizzazione di un percorso naturalistico e paesaggistico che tenga conto della qualità visiva della Riserva, utilizzabile anche per attività sportive quali trekking ed escursioni in mountain bike, e che sia attrezzato con punti di osservazione, al fine di "aprire le porte" all'ecoturismo.
- Promuovere la valorizzazione e la fruibilità delle principali aree di interesse archeologico presenti sulle colline intorno al bacino lacustre e ad esso direttamente connesse per ragioni non solo morfologiche e paesaggistiche, ma anche antropologiche e culturali legate al mito.

In ambito agricolo:

- Promuovere e incoraggiare, nelle aree a vocazione agricola, le nuove attività imprenditoriali e ricettive innovative, capaci di garantire la tutela del paesaggio e delle colture tipiche, e di promuovere anche i prodotti enogastronomici del territorio.

In ambito urbanizzato:

- Migliorare i servizi di base per i residenti (smaltimento delle acque reflue e raccolta dei rifiuti) e le condizioni di "decoro urbano" dell'area pergusina, con riferimento a quanto già proposto nel paragrafo specifico.
- Realizzare un'area verde pubblica attrezzata nei terreni incolti posti ai lati della strada extra urbana n. 106 e sui quali si affaccia l'ampio complesso residenziale avente caratteristiche di edilizia economica popolare.
- Rendere fruibile il camping, realizzato dal Comune nei primi anni '80 e mai entrato in funzione.
- Attivare spazi espositivi tematici e permanenti da collocare all'interno delle strutture già presenti nell'area pergusina. Ad esempio: un museo etno-antropologico all'interno della Villa Zagara; un museo sulla storia motoristica dell'autodromo presso le strutture dello stesso.
- Recuperare e potenziare le strutture sportive esistenti (piscine e campi di calcio, basket e tennis).
- Promuovere, in collaborazione con le associazioni sportive presenti nel territorio, manifestazioni di vario genere, almeno di livello amatoriale e dilettantistico, fra le quali quelle podistiche e ciclistiche, da svolgersi sia all'interno che all'esterno dell'autodromo.
- Attivare laboratori didattici all'aperto connessi all'attività del centro di educazione ambientale della Riserva e laboratori di educazione stradale da svolgersi nell'autodromo.

- Installare, nel periodo estivo, pedane provvisorie in legno per la realizzazione di solarium in varie zone dell'autodromo.
- Utilizzare i locali, gli spazi e le strutture di pertinenza dell'autodromo per manifestazioni di vario genere come: eventi fieristici, mercati e mostre scambio, manifestazioni sportive e culturali all'aperto quali rassegne cinematografiche, teatrali e musicali.
- Riprendere le attività motoristiche dell'autodromo - mantenendone le attuali caratteristiche e potenzialità - attraverso iniziative che permettano di conservarne l'identità storica e, al contempo, di tutelare l'unico tratto collinare rimasto pressoché integro nei suoi caratteri di naturalità. Ad esempio, fra le possibili attività motoristiche si potrebbe:
 - Promuovere raduni e gare di regolarità di auto e moto storiche, in collaborazione con le associazioni e club amatoriali.
 - Promuovere, in collaborazione con le case automobilistiche, le associazioni del settore e le forze dell'ordine, la cultura della "sicurezza stradale", attivando corsi di guida sicura, oltre che di guida sportiva.
 - Incentivare il noleggio della pista - rivedendo il listino delle offerte - per i test drive promozionali delle aziende del settore motoristico e per le prove libere di auto e moto di privati appassionati.

Ovviamente, malgrado, nei casi più straordinari, le attività interne all'autodromo, a maggior impatto ambientale, dovranno rapportarsi alle esigenze ambientali della riserva, ed in particolare ai ritmi e alle esigenze dell'avifauna presente, tutte queste azioni, se ben coordinate e programmate, favoriranno una migliore fruibilità e una maggiore vitalità commerciale dell'area.

“Urbs Inexpugnabilis”, “Ombelico di Sicilia” e “Belvedere della Sicilia”, con questi tre appellativi è stata indicata Enna nel corso della sua storia, per la sua posizione strategica e per le sue bellezze paesaggistiche.

Oggi, il paesaggio ennese (montano e rurale) - la cui tutela dovrebbe essere prioritaria per un'amministrazione - risulta gravemente minacciato dalla possibile collocazione di parchi eolici e fotovoltaici - legati agli interessi di pochi e non della collettività - che troppo spesso vengono installati nelle vicinanze di aree vincolate di interesse archeologico e paesaggistico e i quali, a fronte di una modesta produzione energetica, creano pesanti sconvolgimenti sul territorio e non solo d'impatto ambientale.

Ma la nostra città è anche ricca di monumenti e di storia, il Castello di Lombardia, la Torre di Federico, il Duomo, i palazzi storici e le chiese sparse fra gli antichi quartieri, il Lago di Pergusa e l'unicità della sua Riserva Speciale, unitamente al mito di Persefone, Demetra e Ade, sono tutti elementi che dimostrano l'effettiva vocazione turistica di Enna, e avvalorano l'idea che per rilanciare l'immagine e l'economia reale della città bisogna puntare sul turismo culturale.

Purtroppo, però, la disorganizzazione nell'offerta e nell'accoglienza turistica ha generato negli anni delle criticità che hanno prodotto ad un blando turismo di passaggio, stile "mordi e fuggi".

Ugualmente, scarsa attenzione è stata dedicata, dalle ultime amministrazioni comunali, alla cura e alla manutenzione degli edifici storici cittadini. Ad esempio l'antico monastero delle Benedettine - il palazzo più antico del centro storico - che si trova ormai in condizioni disastrose e di imminente crollo, rimane in attesa di quei fantomatici finanziamenti che da sempre vengono annunciati e sbandierati dai politici di turno, ma che mai sono arrivati. Allo stesso modo, il museo Alessi, ricco di opere e collezioni di inestimabile valore, attende da quasi un decennio una riapertura che si rimanda sempre ai posteri; lo stesso accade con i siti archeologici presenti nel territorio comunale, tra i quali Cozzo Matrice, un'altura nei pressi del Lago di Pergusa, occupata sin dall'età del bronzo e divenuta successivamente area sacra per la venerazione delle divinità greche Persefone, Demetra e Ade, ma che ad oggi rimane inaccessibile.

AZIONI

- Diversificare l'offerta turistica al fine di assicurare flussi costanti di visitatori nei vari periodi dell'anno e dunque, di garantire condizioni favorevoli per l'economia cittadina.
- Promuovere l'immagine e l'offerta culturale, attraverso i tour operator e una efficace campagna pubblicitaria nei siti regionali con maggiori flussi turistici (aeroporti compresi).
- Coordinare, programmare, e pubblicizzare le manifestazioni e le iniziative a carattere culturale o religioso di recente istituzione e di iniziativa privata (associazioni e comitati) - compatibilmente con quelle già radicate nella tradizione locale - al fine di massimizzarne la visibilità e rendere più appetibile e funzionale l'intera offerta turistica.
- Prevedere la collocazione di totem e quadri informativi permanenti (anche multimediali) presso i principali spazi pubblici e monumenti della città, capaci di garantire una corretta informazione di base per il turismo (e non solo), riguardo alla storia della città, agli orari di apertura dei monumenti e musei (quando apriranno), dei teatri e dei cinema, ma anche degli uffici comunali e informazioni di base su alberghi, ristoranti, bar e locali notturni.
- Promuovere l'offerta turistica e culturale cittadina attraverso la divulgazione di guide turistiche e brochure multilingue esplicative.
- Rivedere e migliorare la viabilità urbana anche al fine di favorire l'agevole approdo dei pullman turistici in città.
- Migliorare la fruizione dei monumenti e dei siti prevedendo, dove possibile, l'abbattimento delle barriere architettoniche.

- Attivare degli stage formativi per studenti, laureandi e laureati in beni culturali e architettura da impiegare all'interno di appositi info point, al fine di promuovere le bellezze del territorio e, al tempo stesso, di offrire la possibilità di maturare un'esperienza professionalizzante ai giovani ennesi.
- Prevedere la valorizzazione e la gestione dei beni culturali attraverso iniziative di associazioni, alle quali gli stessi potranno essere affidati secondo criteri meritocratici dipendenti dalla qualità progettuale delle proposte.
- Avviare una concertazione con gli enti competenti per giungere alla riapertura del "Museo Alessi".
- Programmare tour tematici dei beni paesaggistici e monumentali, al fine di garantire un'offerta diversificata. Tra questi, ad esempio, un tour guidato, che partendo dal piazzale antistante il Castello di Lombardia - dove i pullman lascerebbero i turisti - attraversi tutta la città facendo tappa nelle aree più interessanti (musei, chiese, affacci panoramici) e che si concluderebbe alla Torre di Federico, dove, nei pressi della stessa, i turisti saranno reimbarcati.
- Proporre agli enti competenti la possibilità di migliorare la fruizione del castello di Lombardia attraverso specifici interventi quali:
 - la possibile visitabilità di altri ambienti interni alla struttura, come le torri (oltre alla "Pisana"), dopo i necessari interventi di messa in sicurezza e restauro.
 - l'opportunità di tenere delle manifestazioni, dei mercatini e rassegne teatrali al suo interno, soprattutto durante la stagione estiva. Analogamente, anche negli spazi pertinenti alla Torre di Federico.
- Promuovere le potenzialità culturali e turistiche dell'area di Pergusa attraverso:
 - l'allestimento di apposita cartellonistica riguardante il mito e i principali insediamenti archeologici presenti nell'area, da collocare in vari punti della città, oltre che nei pressi del Lago e dell'abitato peragusino.
 - la realizzazione di "info center" all'interno dell'area peragusina;
 - tutte le altre azioni di invento e promozione meglio descritte al capitolo " Pergusa".

11 - AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

L'agricoltura e la zootecnia rappresentano per il nostro territorio uno dei pilastri fondamentali su cui indirizzare le linee di sviluppo.

Il nostro programma intende preservare i nostri territori, incentivando il riutilizzo delle aree abbandonate, superando i punti critici esistenti in questo settore, come l'approvvigionamento energetico e idrico. Inoltre è di estrema importanza promuovere i prodotti locali in contesti internazionali, sfruttare totalmente le risorse disponibili della nuova PAC 2014-2020 (politica agricola comune), e, iniziare ad applicare i principi della permacultura (equa condivisione, rispetto per l'uomo, rispetto per la natura) attraverso azioni concrete e cercando di allontanare definitivamente quel tipo di agricoltura e zootecnia industriale che sta causando enormi problemi alla società attuale.

In questa visione, l'agricoltura supera il suo ruolo di attività economica primaria per realizzare una sintesi tra corretti stili di vita, tutela, sostenibilità ambientale e alta qualità della vita.

AZIONI

- Favorire, attraverso le produzioni locali, la filiera corta anche attraverso i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale).
- Assistere gli agricoltori e gli allevatori nell'adozione di pratiche agronomiche corrette per l'ottenimento delle biomasse da utilizzare per la zootecnia e per la produzione di energia.
- Creare uno sportello dove ottenere informazioni sui fondi europei attivi e successivamente spiegare in modo dettagliato l'iter burocratico per ottenere i fondi richiesti.
- Incentivare attività formative nelle scuole volte a sensibilizzare i bambini sui temi dell'agricoltura biologica e la loro relazione con la salute e l'ambiente.
- Concedere in comodato d'uso gratuito per 5 anni i terreni comunali a vocazione agricola e attualmente inutilizzati per incentivare lo sviluppo di imprenditoria agricola locale.
- Scongiorare le coltivazioni di colture geneticamente modificate (OGM) all'interno del territorio comunale.
- Promuovere corsi di agricoltura e orticoltura sostenibile per favorire l'educazione alimentare stimolando il cittadino a coltivare anche piccoli spazi domestici.
- Agevolare l'approvvigionamento idrico delle aziende agricole e promuovere l'indipendenza energetica attraverso fonti rinnovabili e sostenibili.
- Promuovere la costituzione di consorzi di piccole e medie imprese agricole e zootecniche, incentivando le produzioni locali, il commercio a chilometro "zero" e l'allevamento di razze autoctone.
- Agevolare e regolare l'espansione delle aziende agrituristiche ed enogastronomiche, favorendo la ristrutturazione delle masserie abbandonate e la costituzione di percorsi turistici enogastronomici.
- Utilizzare correttamente l'acqua anche nell'agricoltura diffondendo l'uso di bacini di contenimento dell'acqua piovana.

12 - SPORT E SALUTE

12.1 SPORT

La cultura dello sport ha un ruolo importante nella formazione dei giovani e meno giovani, contribuendo a tenerli impegnati in attività "controllate" ed allontanandoli da devianze di vario tipo.

La comunità ennese può vantare una lunga tradizione in tal senso, con attività nelle varie discipline sportive. Per anni il campo "Generale Gaeta", l'impianto di atletica leggera oggi intitolato a Tino Pregadio, il campo di calcio di Pergusa, il campetto di calcio e il non più esistente campo di bocce denominato "Macello", sono stati teatro di spettacolari ed avvincenti manifestazioni che hanno messo a confronto gli atleti ennesi con atleti di tutta Italia e sovente anche oltre. Si organizzavano manifestazioni ricreativo-sportive che vedevano cimentarsi gli ennesi in confronti tra squadre della stessa città con avvincenti "duelli" nello spirito di un sano confronto.

Oggi tutto questo è quasi del tutto sparito, le cause sono molteplici, le mutate esigenze della popolazione ed il mancato adeguamento degli impianti per una diversa fruibilità sono tra le principali.

Da sempre le associazioni sportive sono il fulcro su cui si basa l'attività sportiva ennese, sostenendo con il loro operato tutta l'attività della città.

È compito dell'amministrazione comunale sostenere ed incentivare tale opera, approntando impianti sportivi idonei sia sotto il profilo regolamentare che della sicurezza oltre che del decoro, in numero adeguato alle richieste e garantendo la possibilità della fruibilità a tutti i cittadini in maniera equa.

AZIONI

- Ristrutturare tutte le strutture sportive e ricreative esistenti sul territorio, adeguandole ai nuovi standard di sicurezza e di fruibilità, mediante la fruizione di fondi strutturali europei;
- Creare poli sportivi:
 - primo polo, villaggio Pergusa - in un unico polo sportivo che comprenda le strutture sportive esistenti ed attualmente pressoché in stato di abbandono e di degrado, campo di calcio, campo di tennis, campo di calcetto, piscine, campo di minigolf, area attrezzata zona piscine, campo utilizzato a suo tempo come parcheggio automezzi militari;
 - secondo polo, Enna bassa - Piscina comunale, campo di atletica leggera, palestra polivalente, campo di calcio a 5 via Toscana;
 - terzo polo, Enna Alta zona Monte - Campo gen. Gaeta, campetto calcio zona Macello;
 - quarto polo, Enna alta zona Pisciotto - campi di tennis, pallavolo e bocciodromo "Villa Farina"

In particolare, per aumentare le ore di fruibilità:

- a. ristrutturare l'impianto sportivo Gen. Gaeta, rendendo fruibili le tribune ed i locali inclusi nelle stesse, dotandolo di manto in erba sintetica ed illuminazione per aumentare la fruibilità dello stesso; prevedere negli abbondanti spazi delle curve, un campo di calcio a 5 (lato scuola Garibaldi) e una palestra nella curva della zona piazza Europa sfruttando sia lo spazio all'interno dell'impianto, sia il dislivello con la sottostante strada; dotarlo di corsia pedonale che consenta ai cittadini di Enna alta di potere svolgere attività podistica in sicurezza;
- b. campo macello, nell'attesa che si definisca la destinazione finale (da oltre venti anni), adeguarlo alle esigenze dei campionati minori giovanili di calcio, rugby ed alleggerendo l'impianto di Pergusa, prevedendo il raddoppio degli spogliatoi;
- c. palestra S. Onofrio, (attualmente inagibile) ristrutturazione completa ed ampliamento (adatta a sport minori tipo tennis tavolo, arti marziali in genere, ecc.);
- d. rifacimento pavimentazione campo polivalente Villa Pisciotto (tennis e pallavolo);

- e. valorizzazione della struttura posizionata all'interno dell'ex mercato ortofrutticolo, attualmente utilizzata sporadicamente, adeguandola e rendendola fruibile per le attività ricreative di gruppi sportivi, folcloristici e musicali per tutto l'anno.
 - f. tensostruttura ex mercato ortofrutticolo Enna Bassa, attualmente utilizzata sporadicamente, adeguandola e rendendola fruibile per le attività ricreative di gruppi sportivi, folcloristici e musicali per tutto l'anno, rifacimento pavimentazione con resine anallergiche adeguate alla fruibilità multiuso;
 - g. copertura, con struttura tensostatica o prefabbricata metallica, del campo di via toscana, rendendolo fruibile anche nel periodo invernale, adeguando ed ampliando gli spogliatoi;
 - h. raddoppio degli spogliatoi del campo di calcio di Pergusa, sostituzione della recinzione con altra più alta, sostituzione ed adeguamento dell'impianto di illuminazione, manto in erba sintetica;
 - i. trasformazione del campo di calcio a 5 zona piscine in campo da tennis, con rifacimento del fondo e della recinzione;
 - j. trasformazione dei campi polivalenti zona villa Giulia in un unico campo di calcio a 5, utilizzando tutti gli spazi limitrofi e prevedendo una tensostruttura laddove possibile, annettendolo di fatto al limitrofo campo di calcio prevedendo un solo custode;
 - k. ristrutturazione delle palestre scolastiche esistenti per renderle fruibili sia alle scolaresche che alle società sportive richiedenti nelle fasce non interessate dalle attività didattiche;
- Favorire la pratica sportiva di base ricostituendo quella forma di incentivazione economica alle società che svolgono attività giovanile o attività rivolta alle persone affette da disabilità psichiche;
 - Garantire la pratica sportiva a tutti con particolare riguardo ai minori appartenenti a famiglie disagiate e a basso reddito;
 - Dotare gli impianti sportivi di defibrillatore, adeguandoli così alle attuali disposizioni di legge;
 - Incentivare le iniziative dei privati e delle società sportive nella organizzazione di eventi che coinvolgono l'intera cittadinanza;
 - Promuovere la pratica di sport considerati minori;
 - Adeguare il regolamento di fruizione degli impianti sportivi che tenga conto delle esigenze di tutte le società sportive ma anche dei cittadini.

12.2 SALUTE

Da un decennio si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda, impostazione questa che ha portato spesso a far prevalere gli obiettivi economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi. La salute dei cittadini è un bene primario che non può sottostare a leggi di mercato.

AZIONI

- Utilizzare le attrezzature esistenti per la misurazione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo, pubblicarne i risultati sul portale web del comune al fine di attuare un serio piano di prevenzione e valutazione del rischio delle malattie correlate.
- Promuovere una politica sanitaria di tipo preventivo, orientando i cittadini verso abitudini salutari e scelte di consumo consapevoli attraverso un piano di informazione sulla prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo, rischi derivanti dall'utilizzo di droghe ed alcool) e sulle potenzialità della prevenzione secondaria (screening, diagnosi precoce e medicina predittiva).
- Associazione del comune di Enna alla rete italiana "Città Sane" (un progetto promosso dall'OMS, teso allo sviluppo di politiche locali per la salute e prevenzione).

- Promuovere campagne di sensibilizzazione per la prevenzione delle malattie cardio/cerebro vascolari (es. contro l'abuso di alcool, il fumo ecc.) e malattie dovute al vizio patologico da gioco d'azzardo.
- Promuovere un'educazione sanitaria atta a prevenire malattie a trasmissione sessuale, rivolta a studenti delle scuole medie superiori in collaborazione con le attività dei consultori familiari.

13 - POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ

La grandezza di una comunità si misura anche da quando essa riesca a prendersi cura di tutti i suoi cittadini, comprese le fasce più deboli.

L'amministrazione locale deve attivarsi pertanto al fine di individuare quest'ultimi (non occupati, anziani, diversamente abili, minori, vittime di abusi) e provvedere al loro supporto e all'assistenza sociale.

Le politiche sociali devono intrecciarsi anche con le scelte urbanistiche, con la cultura, con i percorsi partecipativi, con l'ambiente e con i trasporti, al fine di rendere la propria città una città accogliente, vivibile e fruibile per tutte le categorie di utenti, singoli e famiglie; nella quale la presenza di aree verdi, parchi urbani, itinerari pedonali, corridoi polifunzionali, favoriscano tanto le attività sportive e di svago quanto quelle di apprendimento e di sviluppo delle capacità intellettuali.

La vivibilità di una città è strettamente proporzionata alla qualità urbana per ogni componente della comunità.

In quest'ottica la vivibilità di Enna sarà influenzata enormemente dal modo in cui verrà affrontato il problema delle famiglie, delle misure volte a conciliare il lavoro e la famiglia, la valorizzazione del tempo libero degli anziani, l'organizzazione spaziale dei servizi e della mobilità.

Per tali ragioni è importante cercare di attuare i seguenti punti:

AZIONI

- Migliorare i servizi sociali, perché siano più efficaci e funzionino meglio, garantendo, come previsto all'art. 5 della L. 22/86, un assistente sociale ogni 5.000 abitanti.
- Avviare un dialogo con gli enti religiosi al fine di utilizzare gli spazi di loro proprietà che risultano sotto utilizzati.
- Attivare una rete di solidarietà tra gli esercizi commerciali, la distribuzione organizzata, i laboratori artigianali, le attività industriali e agricole, l'associazionismo e i cittadini, al fine di recuperare prodotti (soprattutto alimentari ma non solo) che possano essere distribuiti ad una fascia cittadini economicamente deboli ed in difficoltà.
- Realizzare all'interno del Comune una "Porta del Diritto", progetto di orientamento giuridico gratuito che prevede la presenza di un avvocato che secondo un calendario prefissato riceverà una volta la settimana o due secondo le richieste, ed effettuerà una consulenza gratuita indirizzando i cittadini a seconda delle loro problematiche sulle vie di tutela previste dalla legge nonché gli organismi pubblici o privati più adatti cui rivolgersi.
- Realizzare uno "Sportello Immigrati" che punta a fornire un servizio informativo completo ed efficiente che possa migliorare la capacità di accogliere i cittadini stranieri e favorire il loro percorso d'integrazione, facendo conoscere i diritti d'origine e promuovendo l'educazione interculturale.
- Realizzare "L'asilo in Famiglia", un servizio complementare al comune nido d'infanzia, che può fornire risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei genitori moderni.
- Permettere alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i figli a operatori ed educatrici appositamente formati che forniscono educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato.
- Potenziare una rete di centri diurni per anziani come luogo di socializzazione, di mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali, ma anche come servizio di sostituzione rispetto al carico di cura familiare; ampliamento e organizzazione delle opportunità di volontariato civico per gli anziani in attività utili alla collettività; promozione di opportunità di formazione continua per gli anziani compresa l'alfabetizzazione informatica e l'educazione all'uso delle nuove forme di partecipazione e di interazione con il Comune.

- Riattivare la consulta giovanile; riqualificazione ed organizzazione sistematica di centri pubblici per i giovani, destinando locali comunali ad attività artistiche, musicali creative e culturali dei giovani e non giovani.
- Promuovere presso gli istituti scolastici stage formativi ed educativi alla tolleranza reciproca, alla integrazioni e scambi interculturali e alla lotta al fenomeno del bullismo.
- Sostenere il concetto di "social housing" (di cui al capitolo "urbanistica e edilizia"), che prevede la riqualificazione delle case vuote del centro storico da affittare a prezzi modici a famiglie svantaggiate.
- Censire le case popolari non ancora assegnate al fine di renderle, nel caso in cui sia necessario, idonee per uso abitativo mediante fondi reperibili per l'edilizia. Rivedere la graduatoria delle famiglie che realmente necessitano di una casa per cercare di assegnare loro quelle a disposizione evitando così il recente fenomeno dell'occupazione abusiva dei locali di proprietà del comune.
- Attuare, dove possibile, uno sgravio dei tributi locali per i cittadini economicamente svantaggiati.